



COMMERCIO

PALOMBARA SABINA

Passione e competenza nell'attività di Teodora Catelli



A PAG.6



POLIS

CASTEL MADAMA

A24: neutralizzati gli aumenti fino a dicembre prossimo delle tariffe autostradali



A PAG.7



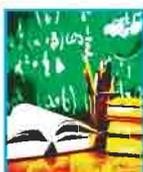
III MUNICIPIO

ROMA

Lezioni all'aperto con l'iniziativa "Grande come una città": Talenti e Montesacro ripartono dagli eventi culturali



A PAG.8



SCUOLA

GUIDONIA MONTECELIO

Alla "Don Milani" vige il motto "I care, mi importa". La preside illustra i progetti



A PAG.16



Dopo un mese di proteste serrate si sblocca il caso cave

GUIDONIA: I CAVATORI SMONTANO LE TENDE A CONFRONTO COMUNE, REGIONE E SINDACATI

A PAG.15

EDITORIALE

Omaggio a Inge



I libri sono tutto, i libri sono la vita, ed è stata una vita circondata da volumi, librai, editori, scrittori e lettori quella di Inge Schönthal Feltrinelli, presidente della Casa editrice «Giangiacomo Feltrinelli» e icona della Cultura del '900, che ci ha lasciati il 20 settembre ad 87 anni, a Milano: questo è il ritratto che si legge nelle prime righe della nota stampa del Gruppo Feltrinelli.

Fonte quotidiana di ispirazione per le attività dell'intero Gruppo, Inge Feltrinelli è stata la guida più esigente e lo sguardo più innovativo, l'entusiasta promotrice di nuove attività come la diga più invalicabile a difesa dell'indipendenza e dell'autonomia della Cultura e di tutte le manifestazioni di pensiero libero.

Fotografa, fotoreporter, grande appassionata di moda, di arte e di ogni forma di creatività, aveva difeso con coraggio la stessa esistenza della Casa editrice Feltrinelli, alla scomparsa del suo fondatore. Ci lascia una donna di Sinistra di «altri tempi» che sapeva distinguere la qualità e che ha portato in Italia e a Milano, nel corso degli ultimi cinquant'anni, scrittrici, scrittori, editori, intellettuali internazionali, animando un contesto di inestimabile ricchezza...

SEGUE A PAG.3

AGENDA



ROMANA Eco della Sabina

Periodico di Informazione Locale - LE COMUNITÀ DELLE VALLI DELL'ANCIEN e DEL TEVERE



DOVE TROVARE ECO DELLA SABINA

Kalumet Tabacchi
Piazza Cesare Battisti, 3
Palombara Sabina

Caffè Centrale
Viale Risorgimento, 1
Palombara Sabina

Picco Bar
Via Giovanni XXIII, 22
Palombara Sabina

Bar Millennium
Via Eusebio Possenti, 4
Palombara Sabina

Dixi Bar
Viale XXIV Maggio, 5
Palombara Sabina

Edicola Jolly
Via Tito Costantini, 21
Palombara Sabina

Edicola
Piazza Mazzini snc
Palombara Sabina

Tabaccheria Martini
Via dei Mercati, 20
Palombara Sabina

Edicola Pietro
Corso Vittorio Emanuele, 167
Marcellina

Tabaccheria Balzotti
Via Maremmana Inferiore, 4
San Polo dei Cavalieri

Under the Bridge
Stazione Fs Pianabella, snc
Montelibretti

Edicola Montelibretti
Corso Umberto I, 54
Montelibretti

Il Bottegone del Giornalaio
Via Roma, 16
Sant'Angelo Romano

Bar dello Sport
Piazza Giacomo Matteotti, 2
Castelchiodato di Mentana

Edicola Coppetta
Via Nomentana 51 bis
Monterotondo Scalo

Edicola Giordano
Piazza Padre Pio
Tor Lupara di Fonte Nuova

Edicola Berretta
Viale Roma, 196
Guidonia Montecelio

Antica Cartoleria
Via San Sebastiano, 3
Castel Madama

Bar Zaira di Gampiero Dante
Via Tiburtina, 107
San Cosimato di Vicovaro

Bar Tabacchi
Piazzale Stazione Mandela, 5
Vicovaro

Edicola Adriatico
Piazzale Adriatico
Roma-Montesacro

Edicola Claudio Gardini
Via Luigi Capuana, 105
Roma-Talenti

Edicola Renzetti
Piazza Monte Gennaro, 36
Roma-Montesacro

La tua Edicola
Via della Bufalotta, 136
Roma-Talenti

Eco della Sabina
Periodico indipendente
di Comunicazione sociale



Editrice:
Culture Sabine
Associazione Promozione Sociale
Via Giovanni XXIII, 6
00018 Palombara Sabina (RM)
C.F.: 94078750588
P.IVA: 14812821008

Direttore responsabile:
Gino Ferretta

Vice direttore:
Matteo Quaglini

Redazione:
Largo Giovanni Falcone, 2
Guidonia Montecelio (RM)
redazione@ecodellasabina.it
tel: +39 339 3076848

Marketing:
marketing@ecodellasabina.it

Grafica ed impaginazione:
Patrizio de Magistris
grafica@ecodellasabina.it

Stampa e distribuzione:
in proprio

Iscrizione al Registro stampa
del Tribunale di Tivoli
numero 3/2018 del 22/02/2018

www.ecodellasabina.it
info@ecodellasabina.it

 ecodellasabina

*Il materiale inviato o consegnato
alla redazione non viene restituito.
Tutte le collaborazioni sono gratuite
a meno di diversi accordi scritti.*

Eco della Sabina
*Il prossimo numero
sarà in distribuzione
nel mese di novembre*



“I libri sono tutto. I libri sono la vita” Inge Feltrinelli, seguiremo il suo esempio: è una promessa



Editoriale a cura
di Gino Ferretta

...Nel condividere questo momento di dolore con i lettori e appassionati di Cultura, noi di «Culture Sabine» - piccoli editori locali con la nostra Associazione di promozione sociale - non possiamo che ricordare adeguatamente la straordinaria vita di Inge Feltrinelli prendendosi l'impegno di continuare idealmente a percorrere la strada da lei tracciata, in tutte le forme e con tutta l'energia possibile.

Così, tra le varie e molteplici attività da menzionare ci sono quelle identitarie: l'obiettivo principale del Feltrinelli-pensier è quello di rafforzare il suo posizionamento nell'ambito della promozione culturale, della formazione e della condivisione della conoscenza. Inge ha negli anni diversificato le sue attività, declinando l'universo identitario della marca in iniziative e collaborazioni in linea con i valori del mondo Feltrinelli. E con queste iniziative, basate sulla convinzione che la diversità sia un fattore di crescita e confronto utile al raggiungimento di un futuro migliore con uguali diritti per tutti e pensate in continuità, il «core



business Feltrinelli» si colloca come aggregatore di valori e visioni per la formazione di un cittadino moderno e attivo, che è parte di una collettività, stimolando pensiero critico, passione civile, partecipazione alla vita pubblica in una dimensione intima, familiare, autonoma, indipendente.

Lo scopo, dunque, è quello di sostenere attività finalizzate a combattere con la Cultura ogni forma di discriminazione e razzismo. L'Associazione della Feltrinelli lavora per la coesione sociale, l'educazione interculturale e la promozione dei diritti di cittadinanza e costituisce un punto di riferimento importante per singoli, enti impegnati nell'abbattimento delle barriere culturali e dei pregiudizi.

Lei, Inge, voleva cambiare il mondo con i libri. Ha avuto una vita straordinaria in cui c'è la storia del Novecento italiano ed europeo. Era nata in Germania il 24 novembre 1930, figlia di ebrei tedeschi, Inge Schoenthal Feltrinelli, naturalizzata italiana, era «un vero vulcano di idee, curiosità e gentilezza».



www. Eco della Sabina .it

periodico di informazione libera

NEWS di
CRONACHE
SALUTE
STORIE
EVENTI
AMBIENTE
SERVIZI
SCUOLA
COMMERCIO



**dal prossimo
novembre
Eco della Sabina
sarà anche
on line!**

Potrai consultare
in tempo reale
le news quotidiane
inserite dai redattori del tuo
periodico locale preferito.

www.ecodellasabina.it

per informazioni:
info@ecodellasabina.it

A 4 ZAMPE



PALOMBARA SABINA

Per abbattere il fenomeno randagismo c'è la formazione

TUTTI I CANI E I GATTI DEBONO ESSERE TRATTATI CON DIGNITÀ SIA QUELLI DOMESTICI CHE QUELLI VAGANTI SUL TERRITORIO

Tutti i cani dovrebbero essere trattati con dignità sia che vengano inseriti in un contesto familiare, cosa auspicabile, o che siano vaganti sul territorio. La loro millenaria domesticazione, favorita dalla necessità di convivere con l'uomo, con cui condividono la natura di mammiferi (anche l'uomo ha la stessa origine di animale e mammifero), li ha portati ad essere il migliore amico dell'uomo.

Ci siamo nel tempo serviti di loro in qualità di guardiani, cani da Polizia, da ricerca in caso di calamità, per la caccia, per il salvataggio in acqua, per la segnalazione di pericoli e tanto altro.

Ciò posto, abbiamo l'obbligo etico e morale di custodire l'amico a quattro zampe con amore e con tutte le prescrizioni dovute: microchip, piano vaccinale e cure sanitarie al bisogno.

Purtroppo, soprattutto nelle aree rurali, molte volte tutto questo viene colpevolmente trascurato, per cui si vedono cani che entrano ed escono dalle proprietà private e vanno alla ricerca di cibo creando disordine e intolleranza da parte di ignare persone che se ne lamentano. Peggio ancora si accoppiano aumentando a dismisura il problema del randagismo.

In una situazione siffatta molti non si rendono conto che a parte la triste sorte degli animali si moltiplicano le spese per i servizi che sottendono al controllo della salute pubblica: au-



Massimo Varone

Studio di Etologia relazionale
 Presidente dell'Associazione *Mente Naturale Onlus*
 Educatore riconosciuto dalla Regione Lazio
 Addestratore ENCI a Palombara Sabina.

torità sanitarie (USL), forze dell'ordine, ditte destinate all'accalappiamento, custodia nei canili comunali. Tutte spese che gravano sulla comunità e di cui si rende responsabile chi non assume un comportamento civile nel mantenimento del proprio animale.

Il volontariato animalista molto fa per attenuare la grave situazione sotto gli occhi di tutti, credendo fermamente che cani o gatti agiscono secondo natura ed incolpevolmente, in una situazione del genere il volontariato sopperisce all'inefficienza dei controlli, per esempio sui microchip, che invece andrebbe svolta accuratamente.

Anche il volontariato deve fare un salto di qualità non facendo più affidamento solo sulla bontà e sull'amore che nutre verso gli animali, ma crescendo nella formazione etologica, comportamentale che significa capire i bisogni di questi esseri viventi e senzienti, che, al pari dell'uomo, avvertono il dolore, la frustrazione, hanno sensibilità e ogni persona che ha un animale in casa lo può riconoscere.

Se non bastasse gli studi scientifici lo hanno compiutamente riconosciuto.

Inoltre, occuparsi degli animali in modo compiuto significa conoscere la legislazione vigente prima di intraprendere azioni, a volte, inefficaci se non dannose per sé e per l'animale che si vuole aiutare.

Bisogna ricordarsi che non si tratta di sostituirsi alle forze dell'ordine e a tutti gli organismi che istituzionalmente si occupano dell'argomento: ministero della Salute, Regione, Comuni, Asl, Carabinieri, Polizia di Stato, Vigili Urbani, Guardie Zoofile, ma di collaborare con essi attraverso segnalazione di animali vaganti o in difficoltà. Tutti dobbiamo pensare a quanti di essi muoiono sulle strade incolpevolmente ed al fatto che talvolta possono creare incidenti stradali anche molto gravi.

Auspico un comportamento più cosciente, attinente al nostro grado di civiltà ricordando che se si applicasse la microchippatura di massa e magari si procedesse alla sterilizzazione o castrazione del proprio animale, se non si ha la volontà di riprodurlo, contribuiremmo tutti con qualche centinaia di euro al benessere dell'animale all'eliminazione del randagismo e forse qualche soldino ci tornerebbe indietro come minore tassazione.

Basti pensare che in Italia vivono presso le nostre case otto milioni di gatti e sette milioni di cani.

Massimo Varone



Un canile comunale per posti di lavoro

Il fenomeno del randagismo è una triste realtà presente purtroppo in molti dei Comuni dell'area Sabina e Tiburtina, spesso

cani randagi causa anche difficoltà nella sfera della nettezza urbana, attraverso lo spargimento dei rifiuti per le strade e non solo.

sto lontano dal territorio Sabino: "La Fattoria di Tobia" a San Cesareo, per cattura, prima accoglienza e trasporto degli animali e "La Casa di Luca" sulla via Ostiense a Roma per il ricovero ed il mantenimento in vita.

L'analisi sugli alti costi che il Comune deve affrontare per far fronte alla criticità rappresentata dai cani randagi ci ha convinti che è possibile una soluzione migliore per gli animali e meno costosa per i cittadini. Pensiamo sia arrivato il momento di affrontare il problema con serietà, magari attraverso la realizzazione di un canile comunale che consentirebbe di utilizzare i nostri soldi per strutture presenti sul territorio. E, perché no, creare qualche nuovo posto di lavoro.



non dotati delle adeguate strutture di riferimento o di convenzioni atte a disciplinare questa diffusa problematica.

Comunque, oltre a rappresentare un pericolo sulle strade e per le persone, difatti, la presenza incontrollata di

A livello nazionale e regionale, il tema è trattato specificatamente dalla Legge nazionale 281/91 e dalla regionale 16/2006.

Negli ultimi anni, ad esempio, il comune di Palombara Sabina si è appoggiato a due canili, situati piutto-

Gino Ferretta





Varmas Dog

Allevamento della Rocca dei Savelli



Azienda agricola di Ilaria Varone
Allevamento della Rocca dei Savelli
per la selezione sportiva
del pastore tedesco

SELEZIONIAMO LE MIGLIORI LINEE DI SANGUE A LIVELLO MONDIALE

ADDESTRAMENTO, PENSIONE PER CANI E GATTI CON PERSONALE QUALIFICATO ENCI

 ENCI SAS

 WUSV

 FCI







Allevamento della Rocca dei Savelli - Varmas Dog
Strada dei Colli, 121 Palombara Sabina (RM)
www.roccasavelli.com - varmasdog@gmail.com

 **+39 347 4238309**

 **allevamento pastore tedesco della Rocca dei Savelli**

COMMERCIO



PALOMBARA SABINA

Passione e competenza nel lavoro di Teodora Catelli

L'IDEA FUTURIBILE È DI PORTARE "CARTUCCE E NON SOLO" SUL WEB CREANDO UNA PIATTAFORMA DIGITALE PER INTERAGIRE CON I CLIENTI



Un lavoro appassionato e competente sviluppato con energia e precisione da Teodora Iulia Catelli per la sua attività "Cartucce e non solo", sita a Palombara Sabina dal luglio di quest'anno, in via Roma 104. Un esercizio commerciale portato avanti, dalla ragazza di adozione palombarese, con i tratti dell'amore per il lavoro e della determinazione necessaria a svolgerlo sempre al meglio per fornire un prodotto di qualità ed alta professionalità.

Il negozio di Teodora Iulia Catelli, presente a Palombara Sabina dal 2011 ini-

zialmente sempre su via Roma al civico 81, si occupa di tutto ciò che concerne la cartoleria ed è anche laboratorio di rigenerazione cartucce. Dal 2014 in poi lavora anche nel settore degli allestimenti con palloncini per feste ed in quello della produzione d'inviti e scatoline per festeggiamenti e presenti.

Un'occupazione meticolosa e professionale che Teodora ha cominciato nel 2006 a Guidonia Montecelio in via Costantino 4 sulla camionabile. Un lavoro che la coinvolge, entusiasma e le piace profondamente rappresentando quello che

ha sempre voluto fare nella vita. Un impiego che Teodora organizza nei minimi dettagli già pensando al futuro.

La sua idea è di portare "Cartucce e non solo" sul web creando una piattaforma online con la quale lei e i clienti possano interagire insieme. Un progetto, però, che vuole al tempo stesso conservare le radici forti del negozio "fisico" luogo di contatto umano con la gente e del grande "artigianato" che anima il lavoro di Teodora. Unire il futuro con la tradizione della sua attività commerciale ha, anche, un altro scopo: quello di dare un contributo alla vitalità della piazza di Palombara Sabina, un tempo antico luogo d'incontro della vita sociale e commerciale del paese.

In un lavoro appassionato e pieno di progetti presenti e futuri come quello che Teodora organizza nella piazza principale della cittadina, c'è tutto il suo contributo umano e professionale alla comunità. Una storia di genere bella, che ha nel suo nome "Cartucce e non solo" la sua identità: quella di sviluppare un lavoro di qualità insieme ai suoi clienti.



Via Roma 104, 00018 Palombara Sabina (RM)

Buono Sconto
BACK TO SCHOOL

- 15% su tutta la cancelleria
Ritaglia il buono e presentalo in cartoleria



Matteo Quaglini




CASTEL MADAMA

A24: da ottobre bloccato l'aumento dei pedaggi

IL 19 SETTEMBRE SINDACI E AMMINISTRATORI DI LAZIO E ABRUZZO HANNO OTTENUTO IL PRIMO IMPORTANTE RISULTATO

I sindaci e gli amministratori di Lazio e Abruzzo impegnati nella lotta contro il «Caro-pedaggi A24/A25» unitamente alle rappresentanze di Anci, del II Municipio di Roma Capitale, a quelle di Cgil, Cisl Uil, Cna, Confesercenti e Confartigia-

il ministro Toninelli.

Sin dallo scorso 5 settembre i sindaci e gli amministratori avevano inviato un'istanza al ministro, affinché ricevesse la loro delegazione nello stesso momento in cui si sarebbe tenuta la manifestazione del 19 settembre. Nella



nato, Uncem Lazio, presenti alla manifestazione di mercoledì 19 settembre presso il ministero dei Trasporti, comunicano l'importante risultato ottenuto a seguito dell'incontro con

stessa mattinata, dopo aver atteso oltre due ore, e dopo qualche momento di tensione, Toninelli ha ricevuto la delegazione e, all'esito della stessa, è stata comunicata la sospensione

dell'aumento del 12,89% delle tariffe in vigore dal 1° gennaio 2018 e il ritorno, dal 1° ottobre 2018, alle tariffe dell'anno 2017.

I sindaci e gli amministratori hanno, altresì, ottenuto la garanzia di ricevere aggiornamenti costanti in merito alla definizione del PEF tra il Mit e Strada dei Parchi. Nell'esprimere la propria soddisfazione in merito a questo primo importante risultato, i sindaci e gli amministratori ribadiscono che continueranno la loro battaglia fino a quando verranno modificati gli attuali criteri concessori e rideterminate le condizioni di composizione delle tariffe, poiché l'obiettivo principale è la riduzione strutturale e definitiva delle stesse già a partire dal 1° gennaio 2019: il bene dei cittadini e dei territori che rappresentiamo dovranno prevalere sempre e superare gli interessi di qualsiasi altra logica! Con l'impegno di comunicare tutti i futuri sviluppi e aggiornamenti.

L'ASSESSORE BECCARIA: «NEUTRALIZZATI I RINCARI DELLE TARIFFE AUTOSTRADALI FINO A DICEMBRE»

«Neutralizzati gli aumenti da ottobre a dicembre prossimi delle tariffe autostradali scattati a fine anno». Queste le parole dell'assessore di Castel Madama Sara Beccaria (*in foto a destra*), emozionata al termine del sit di Roma, sotto il ministero delle Infrastrutture e Trasporti a Porta Pia, dello scorso 19 settembre.

Prima vittoria dei sindaci del Lazio e dell'Abruzzo, dunque, che da nove mesi protestano per il "caro pedaggio" dell'Autostrada A25 e A25.

Il ministro Danilo Toninelli (*in foto a sinistra*) ha poi diffuso una nota in merito all'incontro. «Ho visto personalmente i sindaci e i rappresentanti sindacali che sono venuti fin sotto il mio ministero per testimoniare la loro rabbia sui rincari dei pedaggi dell'autostrada A24-A25. Ho detto loro che abbiamo intanto ottenuto da Strada dei Parchi, per il periodo ottobre-dicembre 2018, una neutralizzazione degli aumenti delle tariffe



scattati nel dicembre scorso», afferma in una nota del Mit il ministro dei Trasporti Toninelli, precisando di aver «spiegato ai primi cittadini quale è l'impegno senza precedenti che questo Governo sta portando avanti allo scopo di ridiscutere con i gestori autostradali tutte le concessioni, in termini di costi da sostenere e servizi resi a chi viaggia».

III MUNICIPIO



CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

“Grande come una città” Il Municipio riparte dalla cultura

IL 20 SETTEMBRE SI È SVOLTO L'INCONTRO tra gli studenti dell'Orazio a Talenti e il maestro Franco Lorenzoni

Chi è Franco Lorenzoni

Franco Lorenzoni è nato a Roma nel 1953, ex maestro elementare, ha insegnato a Giove, in Umbria. Nel 1980 ha fondato insieme ad altri la Casa-laboratorio di Cenci, ad Amelia, un centro di sperimentazione educativa.



A questo aggiungiamo che la sua Pedagogia fatta di pratica quotidiana considera

centrale il dialogo con le bambine e i bambini. Un maestro che cerca di fare insieme ai suoi allievi un percorso formativo, puntellato di domande e risposte, di esperimenti e verifiche sul campo, di molte materie diverse in dialogo, dall'astronomia al teatro. Un insegnante sempre pronto a cambiamenti di rotta, laddove la curiosità dei suoi alunni li porti altrove. Con lui, si può parlare di buona scuola. *I bambini pensano grande* (Sellerio 2014) e *Orfeo. La ninfa siringa e le percussioni pazze dei coribanti* (Rose Selavy 2017) due tra le sue più recenti pubblicazioni.

I prossimi appuntamenti

3 ottobre - Elena Cattaneo

“Educazione e Scienza”

4 ottobre - Alessandro Portelli

“La Città e le sue storie”

17 ottobre - Stefano Liberti

“La politica parte da cosa mangiamo”

I luoghi degli incontri saranno comunicati sulla pagina Facebook “Grande come una città” e sulla pagina dell'assessore alla Cultura del III Municipio Christian Raimo.



L'arte di saper distinguere e di non fare di tutta l'erba un fascio a scuola come nella politica: questo è stato il centro della splendida lezione, tenuta nel pomeriggio di giovedì 20 settembre dal maestro Franco Lorenzoni, presso il Liceo Classico “Orazio” a Talenti.

Lorenzoni è uno dei più grandi pedagogisti italiani. Nel corso degli anni ha formato molti insegnanti ed ha insegnato lui stesso nelle scuole Elementari.

Il problema avvertito anche dagli alunni del Liceo, che sono intervenuti, è la depoliticizzazione delle nuove generazioni, si è notato come a scuola non si faccia politica, non la si insegna e la si evita.

Attraverso le storie di Leone Ginzburg e di Shahrazad, Lorenzoni ha trasmesso l'importanza del saper accogliere le diversità per sconfiggere “l'unica storia mortifera che ci sta opprimendo”.

Per il docente, nella nostra società, dovrebbe essere di vitale importanza, l'insegnare ad essere una comunità già dalle Elementari. La scuola deve saper rendere viva la Cultura e questo è possibile rendendo i ragazzi protagonisti di ciò che stanno studiando: devono poter assimilare, quello che viene insegnato loro e rielaborarlo.

«Ciò che bisognerebbe insegnare - ha affermato Lorenzoni - è che incontrare il pensiero di un altro, aiuta anche te. Se un altro la pensa diversamente è interessante ascoltarlo». Questo dovrebbe essere fare politica.

È stato significativo scoprire il metodo pedagogico usato da Franco Lorenzoni all'interno delle sue classi di scuola Primaria, un metodo in cui i bambini sono alla continua ricerca, una sorta di laboratorio in cui sviluppare la capacità critica e l'ascolto.

Molte le persone presenti all'incontro presieduto dall'assessore municipale alla Cultura Christian Raimo e dalla preside del Liceo, Maria Grazia Lancellotti.

L'iniziativa è inserita nel ciclo di lezioni aperte “Grande come una città”: una sorta di scuola di politica permanente in senso ampio, su temi quali la cittadinanza, la legalità, l'immigrazione e il lavoro. Il primo incontro, tenuto da Luca Serianni, dal titolo “Lingua Italiana come cittadinanza”, si è svolto il primo agosto nei giardini sopra la stazione della metro Jonio. Altri protagonisti degli eventi passati sono stati Filippo Gatti, Giancarlo De Cataldo e Valerio Mastrandrea.

Giulia Maria Gallo



Apri l'area giochi nel parco della Cecchina Da risolvere i problemi della pulizia e sicurezza

Dopo tanta attesa l'area giochi del parco della Cecchina è stata finalmente aperta lo scorso agosto e molti sono i bambini che la animano ogni giorno. Sono stati intervistati alcuni genitori del quartiere Talenti per sapere cosa ne pensassero, quali fossero i problemi e i punti di forza di questa nuova area e del parco più in generale.

Le testimonianze. Adalgisa Cambi (in foto), 58 anni, assidua frequentatrice del parco da molti anni crede che il lavoro svolto non sia per niente paragonabile a quello presente fino a qualche anno fa. Ha raccontato che prima le aree giochi nel parco erano due, una dedicata ai ragazzi ed una per i più piccoli, questo dava la possibilità di dividere le fasce di età consentendo una maggiore fruibilità delle attrezzature. Secondo la sua opinione i problemi non si esauriscono qui. Ha segnalato la zona del campetto di calcio abbandonato da diverso tempo, il quale durante le piogge tende ad allagarsi. I ragazzi sono costretti a spostarsi nel campo da basket, rimesso a posto per l'evento Enjoy NBA. Un punto critico del parco è la pulizia, gestita periodicamente dal comitato del parco. A causa delle ripetute



grandi sono l'assenza di ombra in tutta l'area e la mancanza di un cancello che possa tenere al sicuro i bambini.

Altri genitori, che hanno preferito rimanere anonimi si sono detti, nel complesso, soddisfatti dell'area giochi. Molti sono i suggerimenti e le migliorie proposte: una parte in gomma per proteggere i bambini nella zona delle altalene, aumentare il numero dei giochi che in questo momento si compongono di un solo scivolo e quattro altalene, in quanto, soprattutto nell'orario pomeridiano sono insufficienti per accogliere

il numero dei bimbi.

L'area della Cecchina è vasta, con un grande potenziale ma male organizzata. Il parco è uno dei pochi spazi verdi ed attrezzati del quartiere e intorno a sé ha tre scuole Superiori, due scuole Medie, due Elementari e due asili Nido.



intemperie di quest'estate sono stati tagliati diversi rami e abbattuti alcuni alberi, i cui scheletri rimangono abbandonati in numerosi punti.

Per Marta Caruso, 65 anni, lo spazio è buono manca però qualcosa per i bimbi più piccoli come la sua nipotina, ad esempio una sabbiera in cui farli giocare. Le pecche più



RICERCA AMBOESSI

preferibilmente automuniti
e fortemente motivati
per il posizionamento
degli **spazi pubblicitari**
all'interno del periodico

per chi fosse interessato
339 3076848



GUIDONIA MONTECELIO

“Rosso Barocco”, il giallo alla romana dei fratelli Morini

L'8 SETTEMBRE, PRESENTATO IL LIBRO CHE NARRA, TRA IL SERIO ED IL FACETO, LUOGHI E FATTI DI ROMA AVVOLTI NEL MISTERO

Un giallo di quelli che guardano ad Ellery Queen, a Poirot, ad Agatha Christie, per carpire i segreti e il linguaggio, per costruire il proprio racconto mescolando mistero e viaggio, luoghi e personaggi. Questo è “Rosso Barocco” il giallo alla romana dei fratelli Max e Francesco Morini. Il colore Rosso a indicare, come nel cinema d'autore, la sorella morte di monicelliana memoria che dà appuntamento agli invitati con il destino sotto archi, piazze, chiese, quadri caravaggeschi e barocchismi. Il Barocco, appunto, come l'universo mentale e fisico in cui assassini ed assassinati, sospettati e innocenti, ispettori tanto iracundi quanto bonari, investigatori dilettaanti geniali e assistenti narratori, si muovono ed intrecciano pensieri e azioni nell'afflato artistico della “Città Eterna”.

La pulsione emotiva delle sensazioni fatte correre senza controllo a 300 all'ora mescolate alla passione morbosa e fanatica dei personaggi per Bernini e Borromini, i due grandi geni del Barocco di cui Roma centro è intrisa nelle sue costruzioni più famose. Questo il sincretismo letterario di due fratelli appassionati d'arte, storia e racconti avvolti nel mistero.

La costruzione “giallistica” di Max e Francesco è tutta giocata su questa doppia architrave: l'essere “se stessi” dei personaggi e l'amore per le vie e la città di Roma, scandagliata nelle sue strade più sconosciute, nei suoi rioni storici, nel suo cuore pulsante. Tra piazza Navona e Castel Sant'Angelo, tra Santa Maria della Consolazione in Campidoglio e Piazza Mattei, indaga con genio e talento intellettuale il protagonista di questo nuovo “mistero romano”: Ettore Misericordia.

Ettore è un libraio che conosce in maniera enciclopedica Roma e i suoi meandri, compresa la sua storia millenaria raccontata in un ideale e spirituale “adoratio” del passato dalle chiese della città. E' squattrinato, idealista, pigro, anarchico, intuitivo e intelligentissimo,

mori o i suoi silenzi. E che nel libro assume, per volere degli autori, il ruolo anche di voce narrante. E' lui il personaggio a cui i Morini affidano la scansione del tempo, le battute di raccordo, la descrizione minuziosa dei vizi e delle virtù degli altri attori di que-



un emotivo che nasconde se stesso e che si accende quando c'è un caso, un mistero in cui la polizia brancoli nel buio dei suoi pensieri ordinari. In quel momento arriva lui, l'investigatore alla Dylan Dog, l'indagatore alla Sherlock Holmes, l'uomo che con i suoi guizzi sposta l'ordine delle cose e degli indizi fino a scoprire il colpevole.

Lo accompagna, in queste avventure dal sapore anni '30, il fedele amico e aiutante di libreria Fango. Un altro di quelli che riconosce l'umore di Roma alla mattina solo ascoltandone i suoi ru-

sto giallo dalla coloratura barocca.

Nel rapporto di amore e odio bonario, d'impertinenza e incazzature, d'irriverenza e sostegno con il commissario milanese Ceratti, c'è un po' del rapporto tra il commissario londinese Bloch e Dylan Dog con Fango e Croncho narratori, in modi diversi, delle vicende. Narratori non allineati, non conformi, capaci di esercitare in ogni battuta la grande sintesi propria dell'occhio dello storico, di colui cioè, che vede e nel vedere conosce tutti i gangli, tutti i meccanismi di quello che ha di fronte, ma

racconta solo il punto essenziale, quello cruciale e più importante.

Sembra un viaggio parallelo di personaggi geniali e, invece, è una storia tutta romana quella che raccontano con un linguaggio aperto, fluido, scorrevole i fratelli Morini. Romana perché Roma gli è nel cuore. Romana perché ne conoscono gli umori e i luoghi. Romana perché i personaggi hanno, tutti, quel cinismo dell'intelligenza che deriva dall'incontro nei secoli che la città e la sua gente ha avuto con gotici ed eretici, con papi e ergastolani, con artisti e guitti, con personaggi grandiosi della cultura

popolare.

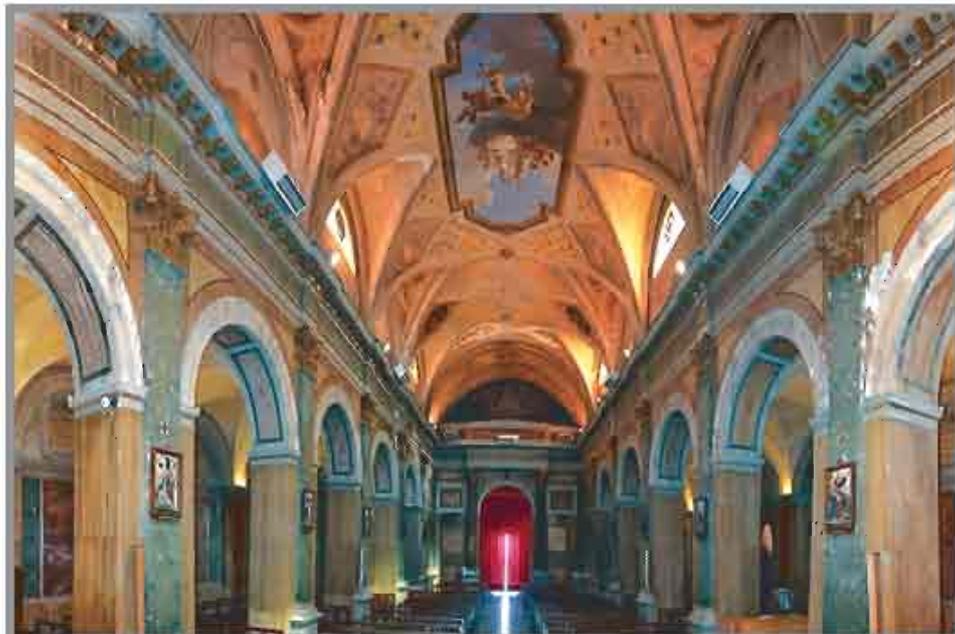
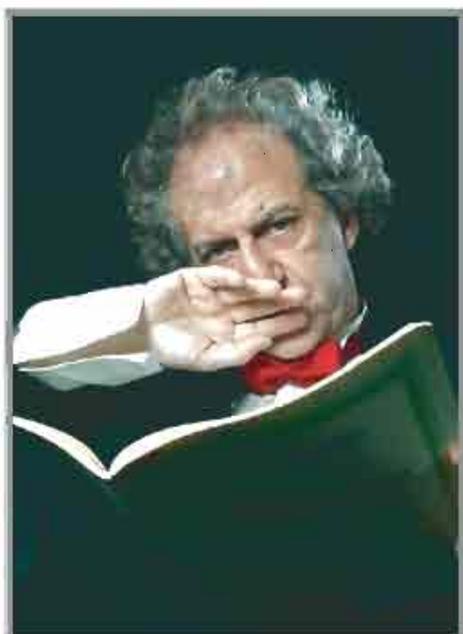
E con artisti. Già gli artisti, Bernini e Borromini: eterni, faziosi, geniali, rivali e mai banali. Il loro lavoro, le loro opere segneranno in un ideale cammino gli eventi e il destino dei personaggi divisi, nell'immaginario letterario dei fantasiosi fratelli, tra berniniani e borrominiani. L'essere da una parte o dall'altra indirizzerà i loro incontri, la loro vita, i loro cuori. E tutto ruoterà intorno ad una data storica, ad una frase irriverente, a figure rovesciate: da chi ci si aspetta poco si riceverà molto e da chi non ci si aspetta molto accadrà.

Con questa ispirazione da novella alla Poe, i Morini chiamano in causa l'impazienza, il Buddha, i martiri e le opere di marmo, Trastevere e le botte di vita, la forma e le rivelazioni e altri epigoni della Roma Città Eterna, tutti pezzi di un mosaico complesso che come in Nero Caravaggio richiama nella storia le soluzioni del presente. Chi vincerà tra berniniani e borrominiani? Starà ad Ettore Misericordia dirimere la matassa dei misteri, stavolta più barocchi che mai.

Matteo Quaglini



PALOMBARA SABINA: EMOZIONI AL CONCERTO DI MUSICA CLASSICA NELLA CHIESA DI SANT'EGIDIO



Nella suggestiva chiesa di Sant'Egidio a Palombara Sabina, nella serata di domenica 23 settembre, si è tenuto il concerto con le Sonate di W. A. Mozart eseguite al pianoforte dal maestro Maurizio Angelozzi (in foto), le Sonate mozartiane, nate come studio e ricerca.

E che in realtà rappresentano molto di più, segnando il passaggio dall'epoca del clavicembalo a quella del pianoforte ed anticipando le famose Sonate di Beethoven.

Durante il concerto vi è stata anche la lettura dell'epistolario di Mozart esegui-

ta dall'attrice internazionale Francesca Stajano Sasson.

Il concerto di Sant'Egidio è stato preceduto da un fuori programma musicale dei ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina, a cura del professor Riccardo Ospici.

Produzione di dolci tipici della "Valle dell'Antena"
 Gambelle all'Antea,
 Maritozzi di Vicovaro,
 e un vasto assortimento di rustici e salati

STAZIONE PIZZA
 E NON SOLO.

Si accettano prenotazioni per i vostri rinfreschi

STAZIONE PIZZA
 E NON SOLO.

Orario Continuato
 dal Lunedì al Sabato 8:30 - 21:00
 Domenica 16:00 - 21:00
 Giovedì riposo settimanale

0774 010251 - 366 4554050
 Piazzale Mandela Scalo, 4 - 00029 Vicovaro (RM)

tripadvisor

A SPASSO...



Riserva Nazzano Tevere-Farfa Capolavoro della natura



A 30 chilometri a Nord di Roma si estende la riserva naturale regionale Nazzano Tevere-Farfa, con i suoi 705 ettari, all'interno dei comuni di Nazzano (Rm), Torrita Tiberina (Rm), Montopoli in Sabina (Ri). Costituisce la prima area naturale regionale protetta e rappresenta una tra le più interessanti aree umide del Lazio, collocandosi nell'elenco delle «zone umide d'importanza internazionale» tutelate dalla Convenzione di Ramsar.

La riserva si formò in seguito alla costruzione di una diga per scopi idroelettrici intorno al 1950, in un'area dove il fiume Tevere incontra il suo affluente, il Farfa. La realizzazione della diga fece innalzare il livello dell'acqua, con la conseguente inondazione dei terreni circostanti, così nell'area compresa tra la confluenza dei due fiumi e la diga di Meana, si formò un lago di 300 ettari. La diminuzione della

corrente favorì la formazione di isolotti creati dai detriti portati soprattutto dal fiume Farfa.

Il conseguente adattamento ambientale fece sviluppare con il tempo una vasta fascia di canneto, costituito prevalentemente dalla cannuccia e dalla tifa ed un bosco ripariale di ontani, salici, pioppi e qualche farnia, assumendo sempre più le caratteristiche ambientali tipiche delle zone umide, ospitando un elevato numero di specie di uccelli migratori. Proprio per l'importanza che questo nuovo ambiente aveva assunto, nel 1968, l'Enel,

il comune di Nazzano ed il W.W.F. Italia si accordarono per costituire un'oasi di protezione della fauna. In seguito, il territorio fu tutelato dalla legge regionale del 4 aprile 1979 n. 21, con l'istituzione della riserva naturale regionale Nazzano Tevere-Farfa.

Inoltre, quest'area è stata designata Zona di protezione speciale (ZPS), poiché area di svernamento e rifugio di molte specie di uccelli migratori e designata come Sito di importanza comunitaria (SIC), inserita nella Rete Natura 2000.

La passeggiata: l'eretina Chiara Zanotti, esperta di boschi, illustra il percorso

A portarci a spasso per la riserva naturale regionale Nazzano Tevere-Farfa è l'esperta eretina di boschi, funghi e piante: Chiara Zanotti. Soprannominata «Lady mushroom», Chiara è un volto noto della televisione per aver partecipato a Master chef 4. Autrice di due libri, *Di che fungo sei?* e *Saperi e sapori di funghi*, presenta e documenta una serie di episodi ambientati nel bosco come *Il bosco di Lady mushroom*, visibili sul suo canale Youtube. Esercita attività didattica nelle scuole per "l'educazione all'ambiente", collabora con l'Associazione italiana pazienti leucemia mieloide cronica. E' co-autrice del libro a scopo benefico *Le ricette della salute* e si adopera per lo studio della cultura micologica.

«Il mio percorso inizia dall'accesso Sud della riserva, in località Meana, nel sentiero indicato dell'alzaia. Percorro un breve tratto, accompagnata dal canto dell'usignolo di fiume, fiancheggiando il corso d'acqua e voltando lo sguardo in

alto, sul lato destro, già mi accorgo della straordinaria molteplicità di forme e colori degli uccelli che qui hanno trovato il loro habitat e per molte specie la sosta durante le migrazioni tra l'Europa e l'Africa: l'alzavola, il fischione, la marzaiola, la canapiglia», racconta Chiara Zanotti.

La straordinarietà di questo angolo di paradiso è rappresentata dalla presenza di uno dei pochi esempi di bosco ripariale formato da pioppi bianchi, ontani e da qualche farnia. Le cime di questi alberi rappresentano un ottimo rifugio per la garzetta, l'airone cenerino, il cormorano e l'elegante e più raro airone bianco maggiore.

«Straordinaria la presenza e la bellezza delle erbe spontanee incontrate lungo il percorso: il giallo del ramolaccio e dell'iperico, il bianco della silene alba, le sfumature di viola del raperonzolo, della malva e del pisello odoroso, tra folti cespugli di felce aquilina, dove sovrastano i germogli della vitalba e luppulo. Continuo il percorso



e dalla particolarità di questo luogo unico dove è incentrata una notevole diversità biologica, tanto da svolgere un ruolo cruciale per il mantenimento degli equilibri naturali, un vero e proprio serbatoio di ricarica delle falde acquifere, che trattiene sostanze tossiche, regolando il clima e limitando i danni delle alluvioni», conclude Chiara.

Se questo non basta a rispondere all'ennesimo deprecabile atto che non esito definire intimidatorio, quello cioè dell'incendio dei mezzi utili al monitoraggio e manutenzione della riserva naturale regionale Nazzano Tevere-Farfa, avvenuto nel dicembre 2015, da parte di delinquenti che svolgono azioni di bracconaggio e saturnismo (ovvero l'avvelenamento da piombo degli uccelli acquatici a causa dell'ingestione dei pallini da caccia dispersi nelle aree) sarà la spinta ad essere ancora più presenti sul territorio da proteggere.

La straordinarietà ed unicità della riserva, la tenace e passionaria attività del direttore Pierluigi Capone, i guardiaparco, impegnati ed attenti, i dipendenti tutti, i cittadini, l'informazione, non si fermeranno per contrastare i nemici della riserva naturale Nazzano Tevere-Farfa. La natura e la storia ci hanno consegnato una vera e propria opera d'arte ed è nostro dovere tutelarla a beneficio di tutti.

fiancheggiando una parete di edera che mi porta fino ad una torretta di avvistamento, sperando d'incontrare anche oggi il martin pescatore, che, con le sue evoluzioni acrobatiche in acqua, delizia il mio percorso. Da qui si ha una veduta più ampia che comprende l'isolotto di fronte dove è possibile osservare una molteplicità di uccelli, tra cui lo svasso maggiore. Un volatile straordinario per la particolarità del comportamento in fase di corteggiamento che avviene sul finire dell'inverno. In questa fase sia il maschio che la femmina si posizionano l'uno di fronte all'altro e, guardandosi, eseguono con il capo, una sequenza di movimenti sincronizzati, come fossero uno lo specchio dell'altro, poi si dividono, s'immergono in acqua e dopo essere riaffiorati con alcune alghe o erbe acquatiche, si riposizionano uno di fronte all'altro, nella cosiddetta "posa del pinguino" e camminando sull'acqua insieme, facendo mostra del collare e dei ciuffi, partono in una sorta di danza sincronizzata. Questo incredibile ed affascinante rituale testerà l'affiatamento della coppia, indispensabile per la cura dei piccoli che verranno allevati da entrambi», racconta Chiara Zanotti.

«Sul versante terrazzato, alla mia sinistra, scorgo la robinia, il leccio, la roverella ed il cerro. Il capanno di avvistamento sulla destra e la grotta poco più avanti, mi lasciano intendere che sto raggiungendo il sentiero "la fornace". Arrivo ad un crocicchio, a destra c'è il mio sentiero. L'accessibilità di questa zona palustre è consentita grazie alla presenza di un tavolato di legno lungo quasi un chilometro, un camminamento rialzato che mi conduce alla prima struttura, una vecchia fornace, attualmente non accessibile, circondata da alberi di fico e giunco, fino a raggiungere il secondo capanno di avvistamento. Da qui sui bordi del fiume, dove dominano piante come il pepe d'acqua e la lenticchia d'acqua, fanno la loro presenza l'airone cenerino, l'airone bianco maggiore, la marzaiola, la folaga e tra le anatre selvatiche, l'alzavola ed il germano reale con il caratteristico piumaggio. Il mio percorso termina nella zona chiamata Porto, da qui è possibile seguire il "sentiero del fiume" o tornare indietro seguendo la strada più interna che non costeggia il fiume, ma dove si può ammirare la fioritura del biancospino e dell'appariscente albero di giuda, che in primavera mostra i suoi vistosi ed abbondanti fiori rosa e lilla. Sono alla fine del mio cammino, impreziosita dalla bellezza

Véronique Viriglio



BRUNELLO DI MONTALCINO
Biondi Santi riserva
 per veri amatori
 e collezionisti




CAMPIONATURE
 DI VINI VARI
 ITALIANI E FRANCESI
 ANNI '50, '60 E '70

FAMIGLIA TOZZI
 INFO:
+39 348 8825926

AVVENIMENTI



GUIDONIA MONTECELIO

Passaggio di consegne al Comando del 60° Stormo



Ricoscimenti e valori quali la famiglia, l'amicizia, il lavoro e soprattutto la patria all'avvenimento di mercoledì 12 settembre scorso: all'Aeroporto Militare "Alfredo Barbieri" di Guidonia Montecelio si è svolta la prestigiosa cerimonia del passaggio di consegne al Comando del 60esimo Stormo, tra il colonnello Salvatore Trincone (*in foto a sinistra*), comandante uscente, ed il colonnello Paolo Aldo Maria Frare (*in foto a destra*), comandante subentrante. La cerimonia è stata presieduta dal comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare/3^a Regione Aerea, generale di Squadra Aerea Umberto Baldi ed ha visto la partecipazione delle massime autorità militari, civili e religiose del territorio.

Presenti all'avvenimento le alte cariche locali fra le quali il sindaco di Guidonia Montecelio, Michel Barbet, le Associazioni combattentistiche e d'Arma rappresentate dai loro labari, simboli del legame ideale che attraverso le generazioni unisce tutti gli uomini che hanno servito in armi la patria e rappresentano un esempio al quale riferirci.

Nel suo discorso di commiato, il colonnello Salvatore Trincone ha ripercorso le fondamentali tappe che hanno caratterizzato il suo periodo di comando che ha definito «un'avventura straordinaria». Ha, inoltre, ribadito come «nonostante le mille difficoltà, posso affermare che in questi due anni siamo cresciuti tantissimo. Abbiamo raggiunto i nostri obiettivi rispettando tutti gli impegni assunti e per questo ringrazio tutto il personale che con disponibilità, professionalità e spirito di abnegazione mi ha permesso di vivere un'esperienza che non dimenticherò».

Il colonnello Trincone ha, inoltre, ricordato le attività che il personale dello Stormo ha portato avanti in questi anni «dall'attività I.A.V.A. (Incremento dell'attività volativa degli allievi) a favore degli allievi dell'Accademia a Guidonia, a Grazzanise ed a Dobbiaco, l'incremento dei corsi di Cultura aeronautica, l'attività di volo a favore della Scuola Militare Douhet, la certificazione di qualità, la gestione dei sedimi satelliti di Monterotondo e Tivoli Terme e l'instancabile supporto agli enti coubicati fornito dalle varie articolazioni dello Stormo». Nel ringraziare il personale alle proprie dipendenze per il lavoro svolto ha, infine, ricordato il S.M.C. Mirko Rossi, paracadutista del 17esimo Stormo che lo scorso anno durante un'attività addestrativa presso l'Aeroporto di Guidonia ha perso la vita.

A seguire, nel suo discorso di insediamento il colonnello Paolo Frare ha espresso il suo sincero ringraziamento per la fiducia accordatagli dal comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare, generale Umberto Baldi. «Questo è uno Stormo giovane, in un Aeroporto che è, invece, uno dei sedimi che ha visto la nascita dell'Aeronautica Militare, inizialmente sede di fervente attività quale Scuola di volo, poi punta di diamante, avanguardia mondiale nel campo della sperimentazione, ed ora eclettico e vibrante di attività estremamente variegata, particolari, tutte delicate ed impegnative».

Il colonnello Frare ha ribadito la sua personale disponibilità «ad ascoltare e supportare, al meglio tutte le attività ed iniziative della comunità locale che ci ospita, cooperando a beneficio di tutti. E lavorando insieme, con dedizione, non ci sono obiettivi non raggiungibili. Disponibilità, standardizzazione ma soprattutto professionalità, sicurezza ed esempio saranno probabilmente le parole che mi sentirete menzionare più spesso e non saranno citazioni retoriche», ha sottolineato nel messaggio volto al personale, concludendo il suo discorso di insediamento.

La cerimonia si è conclusa con il discorso del comandante delle Scuole dell'Aeronautica Militare/3^a Regione Aerea, generale Umberto Baldi che ha espresso il suo vivissimo compiacimento per il lavoro svolto in questi due anni al comandante uscente ed ha rivolto il suo personale augurio di buon lavoro al comandante subentrante per questo nuovo prestigioso e delicato incarico. Ha ricordato anche che «il 60esimo Stormo è un reparto unico nel suo genere, poiché è l'unico Ente dell'Aeronautica Militare dove sono operativi alianti, aerei ad elica e jet ed, in alcuni periodi, anche elicotteri come il TH500B» ed ha sottolineato che nel periodo di comando del colonnello Trincone «tra le molteplici attività effettuate c'è stata l'introduzione e l'impiego dello SkyLaunch EVO2 presso le Basi aeree di Guidonia, Grazzanise e Dobbiaco».

Gino Ferretta





GUIDONIA MONTECELIO

Si sblocca, dopo un "caldo" mese di proteste serrate, il caso cave



Nuovi sviluppi a Guidonia Montecelio sul caso cave: dopo un mese di proteste serrate, che hanno visto Palazzo Matteotti e il primo cittadino presi d'assalto, la vicenda sembrerebbe essersi sbloccata.

La situazione, che dopo i primi tavoli d'intesa inconcludenti tra Comune, Regione e cavaatori sembrava in stallo, è tornata preoccupante a metà agosto, quando sono arrivate le prime notifiche per la revoca delle autorizzazioni alle attività estrattive e la chiusura di una prima azienda, la Società del Travertino Romano, aveva difatti innalzato il rischio licenziamento anche per tutti i duemila operai dell'indotto.

La protesta si è innalzata il 3 settembre scorso, quando i cavaatori iniziarono a reclamare risposte e rassicurazioni all'amministrazione e a presidiare il Palazzo comunale di Guidonia Montecelio. In quell'occasione si verificò un acceso scontro tra loro e il sindaco Barbet che, uscito dalla porta principale dell'edificio, era stato circondato dai manifestanti dopo un vertice difficile, durante il quale i consiglieri d'opposizione Di Silvio, Lomuscio, Ammaturo, Proietti, De Dominicis, Cacioni e De Santis hanno occupato fino alla proclamazione di un consiglio comunale straordinario dove venisse affrontato il problema.

A tale assise, convocata il 6 settembre scorso, hanno partecipato anche i rappresentanti del consorzio e dei sinda-

cati, nonché gli imprenditori del settore che hanno lamentato l'attuazione unilaterale di provvedimenti che avrebbero sfiancato l'intero comparto produttivo. Filippo Lippiello, ex capo dell'amministrazione, ha difatti così parlato a nome del Consorzio del Travertino Romano, facendo un punto della situazione degli impegni dell'amministrazione Barbet: «Nonostante le nostre proposte siano state definite buone e l'ultima nota presentata proponesse un accordo di programma di medio tempo, il tavolo di confronto si è sfilato. Non sarà quello a risolvere le attuali criticità. Le nostre attività sono a rischio per intero: con una sola azienda chiusa si rompe tutto: occorrono misure per salvaguardare i posti di lavoro».

Dai sindacati presenti - Fenea Uil, Filca Cisl e Filea Cgil - ascoltati durante il consiglio, si è levata la richiesta di salvaguardare in primis i posti di lavoro: «Le cave di travertino sono il motore di Guidonia Montecelio: abbiamo il dovere di trovare una soluzione positiva a questa situazione. La cessazione dell'attività e il licenziamento degli operai non possono essere l'unica via d'uscita», ha dichiarato Claudio Colella per la Cgil.

L'opposizione, invece, aveva in quella sede presentato due mozioni introdotte da Emanuele Di Silvio, le quali richiedevano sia la sospensione del provvedimento in corso che avrebbe portato alla chiusura di altre aziende, il voto di sfiducia e le immediate dimissioni del



sindaco. C'è stata persino una nuova proposta, quella di Arianna Cacioni, che invitava il sindaco e la giunta a nominare un commissario speciale per la questione cave.

Così, di fronte a nuovi dubbi ed a impegni senza seguito, gli operai hanno montato le tende di fronte al Palazzo comunale, messo in piedi manifestazioni per le strade del centro e indetto uno sciopero generale, come quello del 12 settembre. Mentre l'opposizione, riunitasi sul tetto dell'edificio, ha fatto il punto della situazione e reclamato con forza quelle dimissioni negate.

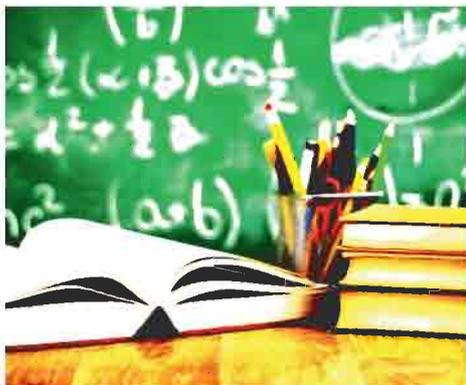
E mentre il sindaco Barbet insisteva nell'affermare che ogni sospensione delle revoche fosse di fatto "impossibile", poiché avrebbe «rimandato di poche settimane l'efficacia del provvedimento», la questione si spostava in Regione Lazio, dove, il 25 settembre, l'assessore Gian Paolo Mazzella ha portato un disegno per il "rilancio e riqualificazione del settore estrattivo". Tale provvedimento prevedeva una serie di attività strategiche, tra verifiche dello stato di attività delle cave e della loro regolarità ambientale per una nuova legge in merito.

Nonostante questo disegno sia passato, però, ci sono altre scadenze da attenzionare: il 30 settembre, data termine del tavolo ponte tra amministrazione comunale e Regione Lazio e il 9 ottobre per la decisione del Tar al riguardo. Dopo un mese di fuoco i cavaatori hanno smontato le tende con un sorriso che speriamo che potrà continuare e che esprime la loro costanza e determinazione a non veder morire un settore chiave del nostro territorio.

Giorgia Golia



SCUOLA



GUIDONIA MONTECELIO

“I care, mi importa” Il motto della Don Milani

LA DIRIGENTE SCOLASTICA, GIUSEPPINA GUARNUTO: «CREIAMO UN AMBIENTE DI LAVORO IN CUI TUTTI SI SENTANO PROTAGONISTI»

In inglese “I care”, letteralmente “Mi importa, ho a cuore”. Fu Don Milani ad adottare questo motto, che oggi ritroviamo come finalità educativa dell’IC di Guidonia Montecelio a lui intitolato. La dirigente scolastica, Giuseppina Guarnuto (*in foto a destra*), ci spiega i programmi dalla sede in via Marco Aurelio.

Preside, cosa significa per lei avere a cuore la scuola?

“Significa promuovere, sollecitudine verso l’altro, dare attenzione alle relazioni per creare un ambiente di lavoro in cui tutti si sentano protagonisti dell’insegnamento-apprendimento”.

Sono molte le iniziative e i progetti previsti dal vostro Piano dell’offerta formativa: quanto impegno è necessario per coinvolgere tante realtà sociali e culturali del territorio?

“È necessario poter contare sulla disponibilità degli insegnanti e delle famiglie per lavorare in rapporto sinergico. Io ho la fortuna di relazionarmi con un’utenza collaborativa e avere docenti interessati al pieno successo formativo degli alunni”.

Sul vostro sito, www.icdonmilaniguidonia.it, si legge che la scuola si prefigge di aiutare l’alunno ad orientarsi nella nuova società tecnologica. Come?

“Noi insegniamo ad utilizzare la tecnologia in senso didattico, non ludico. Prepariamo i ragazzi ad integrarsi in un mondo lavorativo in cui l’utilizzo del digitale è diventato quasi imprescindibile”.

A tal proposito, è l’insegnante Sabrina Alessandro (*in foto a sinistra*), animatore digitale della scuola, ad illustrarci un importante progetto in



collaborazione con la Samsung-School.

Maestra, possiamo dire che l’IC Don Milani si distingue sul territorio per l’innovazione. Ci sono ragazzi che a scuola lavorano con il tablet. Ci spiega come siete riusciti a far in modo che ciò avvenisse?

“Non è facile chiedere all’utenza di una scuola pubblica di acquistare materiali costosi quali libri e tablet allo stesso tempo.

Abbiamo ben cinque sezioni, dalla A alla E e tutte le quarte e le attuali quinte elementari lavorano con il digitale! Sì, è vero, non è facile. Ma basta impegnarsi per far capire ai genitori quanto sia importante, oggi, permettere ai figli di stare al passo con la cultura del tempo. Dallo scorso anno ho proposto, in accordo con gli organi della scuola, questo progetto: i piccoli alunni sono dotati di un tablet su cui vengono caricati i libri digitali in adozione. Sulla piattaforma Samsung School, che io gestisco come docente, ho creato gli account di

alunni e colleghi, così che tutti possano accedere, sia a scuola che a casa”.

Ma chi non ha il tablet, come lavora?

“La dirigente ha fortemente sostenuto questa iniziativa, ma ha permesso che i genitori fossero liberi di scegliere se aderire o no al progetto; quindi, chi non ha tablet, porta avanti lo stesso programma su cartaceo. Ma al progetto hanno aderito quasi tutti, perché è coinvolgente, è inclusivo. Abbiamo scaricato applicazioni gratuite per costruire mappe, possiamo guardare filmati che spiegano argomenti di tutte le discipline, possiamo lavorare contemporaneamente con alunni e insegnanti di altre classi! Il digitale permette velocità e facilità di apprendimento”.

Ci sono iniziative in cui i vostri alunni si sono distinti?

“Sì, molte. Una importante è stata la partecipazione della mia classe quarta E, lo scorso anno, al concorso indetto dall’ordine degli psicologi del Lazio; tema: La scuola nel 2030. Abbiamo

vinto il primo premio".

Lei cura anche il sito della scuola, organizza corsi di formazione digitale per docenti e famiglie: l'impegno richiesto è notevole, con un carico di ore in più di lavoro. Tutto retribuito?

"La scuola non è un'azienda dove i calcoli economici vengono prima di ogni

cosa. Molti di noi svolgono compiti di responsabilità più per passione verso la professione che per interesse di guadagno. "I care", prenditi cura di loro era il motto di Don Milani. Sono tanti coloro che silenziosamente lo hanno adottato. Poi, quando il ministero si renderà conto che non si può contare sempre sulla

disponibilità dei docenti, forse arriveremo ad un compenso adeguato, ma soprattutto al giusto riconoscimento dell'importanza del ruolo dei docenti nella società".

Monica Volpe



Scrittori in Carta

Il Progetto di
Eco della Sabina
rivolto alle scuole



Dal prossimo mese di novembre verrà inserita la rubrica "Scrittori in Carta". Gli alunni della scuola Secondaria (Media) dell'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina avranno a disposizione uno spazio sul giornale per esprimere pensieri, riflessioni, racconti di sé, in forma breve, su un

argomento di attualità, scelto dalla direzione del mensile Eco della Sabina. La redazione del giornale, alla fine del primo quadrimestre, sceglierà uno dei elaborati degli alunni tra i più significativi ed assegnerà un premio allo scrittore o alla scrittrice del "tweet di carta".



A.M.S. Associazione
Mercatini Sabini



con il patrocinio
dell'Amministrazione Comunale
di Palombara Sabina

Il mercatino dell'usato fatto solo dai privati

"Soffitta in piazza"

Ogni prima Domenica del mese
Piazzale Giovanni Paolo II - Palombara Sabina
(area mercato-campo sportivo)

Qui troverai:

Ninnoli	Orologi	Vestiti
Dvd	Elettronica	Borse
Accessori auto	Collezionismo	Scarpe
Vinili	Utensileria	Computer
Mobili	Libri	Oggettistica
Numismatica	Oggetti vintage	Bigiotteria
Quadri	Giocattoli	Hobbistica

INFO: Cell. 349 0529973
mail: ass.mercatinisabini@email.it
Facebook: [Soffitta Inpiazza](#)

La Terrazza dell'Infanzia onlus
LA TERRAZZA È UN TERZO DI GIOVANNI DI 120.000

DONACI IL TUO 5X1000



LA TERRAZZA
DELL'INFANZIA
ONLUS



Sulla tua dichiarazione dei redditi scrivi:
LA TERRAZZA DELL'INFANZIA onlus
CODICE FISCALE
94043720583

EVENTI



GUIDONIA MONTECELIO

Festa grande, si celebra la patrona Madonna di Loreto



Giorgia Golia



Come ogni anno, il terzo venerdì di settembre a Guidonia Montecelio si è dato il via ai festeggiamenti in onore della Patrona della città dell'Aria, la beata Maria Vergine di Loreto.

In un Comune in subbuglio, che sta lentamente provvedendo alla potatura degli stessi pini che hanno bloccato la messa in opera dei consueti festival estivi, il sindaco Michel Barbet ha iniziato i festeggiamenti deponendo una corona ai caduti a largo Duca d'Aosta, a pochi passi dal plesso del Municipio, dando vita all'unico appuntamento prettamente isti-

tuzionale del cartellone di eventi.

Durante tutto il week-end, dal 14 al 16 settembre, si sono infatti susseguiti molteplici momenti di devozione e intrattenimento: dalla Santa messa di domenica, a cui ha presieduto anche il Vescovo di Tivoli Mauro Parmeggiani, e la processione con l'effigie della Santa per le vie del centro alle esibizioni canore.

Venerdì 14, infatti, si è dato il via al "Cover's Contest", durante il quale si sono esibiti gli "Eclipse", i "7&40" e gli "Street Fighters", cover band rispettivamente dei Pink Floyd, Battisti e dei Foo Fighters, mentre sabato 15 è andata in scena la serata danzante con il cantante Gaetano Porretti e la scuola di ballo "Sorry Dance". Tra gli altri eventi anche "Sport in piazza", realizzato grazie alla collaborazione di ACD Guidonia 1954, Guidonia Collefiorito Basketball e Villalba Volley, e l'esibizione di Andrea Perroni, attore e comico di Radio2. La serata di chiusura è stata affidata alla cover band ufficiale di Loredana Bertè, i Volo @ planare.

Il comitato festeggiamenti, capitanato da Padre Diego Madera Roldan, ha voluto ringraziare con un post in rete i tanti commercianti e professionisti che l'ha sostenuto, il Comune, le associazioni e la comunità parrocchiale per il bellissimo risultato a cui hanno portato gli sforzi comuni. L'appuntamento, allora, è rinnovato tra un anno esatto per altri tre giorni di grande festa.

DOMENICA IN FIERA



presso il

con il Patrocinio del
Comune di Fonte NuovaCENTRO COMMERCIALE
LA FONTEVia delle Molette 245/247
Santa Lucia di Fonte Nuova (RM)

MOSTRA MERCATO

Artigianato
Collezionismo
Bigiotteria
Piccolo Antiquariato
Prodotti Tipici e Biologici
Esposizione Piccoli Amici



**VI ASPETTIAMO
DOMENICA 21 OTTOBRE
ED OGNI TERZA DOMENICA DEL MESE**
il prossimo appuntamento
sarà per domenica 18 novembre

PER INFO E PRENOTAZIONI:
329 3928344
asslarabafenice@libero.it

L'evento a Fonte Nuova: inaugura Domenica in Fiera



Ha inaugurato, il 30 settembre, il nuovo evento "Domenica in Fiera" a Santa Lucia di Fonte Nuova, nel piazzale antistante il centro commerciale "La Fonte", in via delle Molette.

Ad organizzare la mostra mercato, che cade ogni terza domenica del mese, è l'associazione culturale "L'Araba Fenice", i cui responsabili sono Gianluca Bonifazi e Michela Liuto (*in foto*). L'appuntamento, a cadenza mensile, è patrocinato dal comune di Fonte Nuova.

«I vari espositori possono mettere in mostra oggetti di artigianato ed antiquariato, prodotti tipici e biologici del territorio, e i loro piccoli amici», spiega Michela.



Centenario e sponsor dall'Oriente i progetti della Tivoli Calcio 1919

LA VICE PRESIDENTE PATRIZIA DIODATI «QUESTA È UNA SOCIETÀ CHE HA COME PROPRIETÀ UNA COOPERATIVA DI LAVORATORI»



La Tivoli 1919 è candidata nella lotta per la vittoria finale del campionato di Promozione laziale, essendo seconda nel girone B: la classifica al momento dice che Cantalice, Tivoli 1919, Palestrina, Sant'Angelo Romano, Vicovaro e Fiano Romano sono le squadre partite meglio. L'obiettivo del club amarantoblù, comunque, è quello di vincere nell'anno del suo "Centenario" e per raggiungere questo traguardo la società tiburtina non ha lesinato energie. Da quando è stata svelata ai tifosi si è subito capito che que-

nuova società. Ho sensazioni molto positive ed invito i tifosi di Tivoli di seguirci, perché vedranno sempre una società che lavora per crescere e per andare avanti».

Subito dopo l'intervento della vice presidente Diodati. La dirigente ha illustrato anche che la Tivoli Calcio 1919 non sarà soltanto campo, ma si occuperà anche di sociale: «Questa è una società che, come proprietà, ha una cooperativa di lavoratori. Questo offre l'idea di coinvolgere il maggior numero possibile di persone nella vita della società calcistica.



sto potrebbe essere un anno importante.

In estate la nuova dirigenza calcistica si era presentata, ad inizio stagione, nella "Sala rossa" del Palazzo comunale di Tivoli: davanti al sindaco Giuseppe Proietti ed al delegato allo Sport Alessandro Baldacci, la neo proprietà, attraverso gli interventi del presidente Giuseppe Sabucci e della vice presidente Patrizia Diodati (*in foto*), aveva illustrato la composizione, le strategie e gli obiettivi della stagione calcistica che finirà a maggio 2019. Sono state presentate anche le maglie da gioco con i nuovi sponsor che vengono dall'Oriente, uno dalla Pechino, uno da Singapore ed uno dal Giappone, segnale questo di grandi prospettive e sviluppo nell'immediato futuro.

«La Tivoli 1919 parte con un progetto importante basandosi su un organigramma ben delineato e funzionale - ha spiegato il presidente Sabucci - ci siamo affidati a grandi specialisti per dare un senso di ordine e di funzionalità a questa

Vogliamo che la Tivoli Calcio 1919 diventi davvero una grande famiglia. E' il nostro anno zero, ma ad aprile 2019 vogliamo festeggiare degnamente quota 100, perché questo club festeggerà cent'anni di storia».

La vice presidente ha, infine, lasciato la parola al direttore generale Bruno Pierangeli: «Onorato di avere ricevuto questo prestigioso incarico. Vivrò questa mia attività con l'amore che ho verso questa città e per questi colori». Presenti anche i rappresentanti della proprietà, il presidente della Cooperativa Barco Giovanni Catini insieme ad Eleno Agostini, Federico Frediani, Getulio Palombi e Moreno Bramosi.





La Asl Roma 5 interviene con vigore sul "disagio da lavoro"

IL COMMISSARIO QUINTAVALLE: «L'OBIETTIVO È QUELLO DI COSTRUIRE UNA NUOVA CULTURA A MISURA D'UOMO»

Il disagio da lavoro è un tema di attualità, sempre più discusso. «La fabbrica fu concepita alla misura dell'uomo, perché questi trovasse nel suo ordinato posto di lavoro uno strumento di riscatto e non un congedo di sofferenza», (Adriano Olivetti, ai lavoratori di Pozzuoli 1955). Questa la frase che costituisce l'anima del progetto che viene portato avanti dall'Associazione Apolis all'interno dell'Asl Roma 5 di Tivoli, finalizzato a garantire nell'ambito della Asl Roma 5 un'attività di studio e formazione in merito al rischio psicosociale dei processi organizzativi, con lo scopo di definire un sistema in grado di attuare un'adeguata prevenzione dei disagi di chi abita il contesto lavorativo e incrementare una cultura organizzativa che miri ad una corretta gestione della dimensione psicosociale dei processi organizzativi, migliorare il clima organizzativo, aumentare le performance assistenziali, diminuire gli sprechi e i rischi clinici, migliorare l'economicità dei processi.

Lo scopo è mettere in sicurezza le singole strutture organizzative e ridurre il rischio d'insorgenza delle patologie stress lavoro correlate che sono complesse e molteplici.

«Il disagio da lavoro - spiega il presidente dell'associazione, Enzo Cordaro - matura all'interno di un contesto sociale disfunzionale, il quale riesce a rendere conflittuali le relazionali e inefficaci i processi comunicazionali dei gruppi sociali che vi operano. Secondo questa considerazione per fare un'adeguata prevenzione del disagio da lavoro non sono sufficienti interventi tecnici che mirano solo a rilevare la problematicità soggettiva, ma si bisogna agire su tutta l'organizzazio-

ne in analisi che con la continuità necessaria, in grado di analizzare i contesti organizzativi, modificarne "L'Etos" dominante e intervenire per migliorarne la vivibilità sociale.

Quest'azione impone, sia un'attenta valutazione delle caratteristiche della "cultura organizzativa" che adeguati interventi in grado di attuare modifiche dei modelli operativi per renderli maggiormente funzionali al contesto.

stai" ma è indispensabile, per interpretare il disagio come conseguenza della realtà lavorativa, connettere la dimensione individuale con il contesto in cui le persone sono inserite, verificare la potenzialità patologica del sistema organizzativo e predisporre interventi in grado di ridefinire il modello relazionale, ridurre il conflitto e le costrittività organizzative, ridefinire un sistema comunicazio-



Provvederemo ad analizzare e valutare le dimensioni psicosociali dei processi organizzativi; a rilevare le situazioni a rischio; a garantire nelle situazioni maggiormente problematiche interventi in grado di ridurre il rischio; a creare momenti formativi e spazi di ascolto riferiti sia al singolo soggetto che a gruppi e curare in modo particolare l'informazione e la formazione del personale».

Quindi chiedere per conoscere per capire per agire e migliorare. Non basta sapere "tu che problema hai e come

nale dei gruppi di lavoro.

In ultima istanza proporre sistemi virtuosi in grado di dare forza alla capacità di autoipotesi dei sistemi organizzati e incrementare la forza di coesione dei gruppi. Lo strumento prioritario sarà un'attenta azione formativa che sia in grado di dare consapevolezza ed conoscenza.

L'obiettivo, quindi, è quello di lavorare meglio per vivere meglio e nessuno è, e sarà mai, sotto processo: si chiede per sapere non per punire.

LE FASI DEL PROGETTO FINALIZZATO AL MODELLO PSICO-SOCIALE CHE INFLUENZA LA VITA NEI PRESIDII

«Nel progetto l'attività si articola in una prima fase di studio finalizzato a rilevare il modello psico-sociale che influenza la vita nei diversi presidi sanitari. Lo scopo dell'indagine è quello di penetrare la conoscenza dei modelli comportamentali dei gruppi operativi e di attivare successivamente una seconda fase dedicata a definire moduli formativi specifici per presidio e/o

servizio con lo scopo di rimuovere e/o modificare le disfunzioni organizzative. L'obiettivo ultimo risulta quello di prevenire il disagio da lavoro e di porre le singole strutture analizzate in grado di creare adeguati spazi vitali maggiormente funzionali all'operatività», illustra il commissario straordinario della Asl Roma 5, Giuseppe Quintavalle (in foto).



I disturbi del comportamento alimentare

CRESCE IL NUMERO DEGLI UTENTI GIOVANI-ADULTI E QUELLO DELLE PAZIENTI ANORESSICHE

Numeri alti e in crescita quelli del Centro per i Disturbi del comportamento alimentare (DCA) della Asl Roma 5 con sede presso l'ospedale distrettuale di Palombara Sabina, in forza al Dipartimento di salute mentale (DSM) e diretto dalla dottoressa Maria Chiara Aliquò.

Quindi dal febbraio 2010 al primo trimestre del 2018 sono state effettuate 2182 prime visite.

«Il numero totale delle prestazioni effettuate - spiega la dottoressa Aliquò - ogni anno è sostanzialmente invariato (circa 2700 accessi l'anno e circa 2900 prestazioni l'anno), così come il numero dei pazienti in carico (circa 200). Cresce però il numero degli utenti giovani-adulti e cresce il numero di giovani pazienti anoressiche seguite in ambulatorio (da 27 nel 2015 a 57 nel 2017). La tendenza - continua la responsabile del Centro - è dunque quella di avere una gestione di casi gravi e complessi e in giovane età. Il nostro è un osservatorio privilegiato che ha potuto intercettare sia situazioni a rischio di esordio psicotico (UHR), sia veri esordi, a conferma di quanto ben noto, ovvero che il sintomo "alterato comportamento alimentare" può nascondere nuclei psicopatologici di estrema gravità. È stato possibile quindi condurre interventi precoci. La rete assistenziale prevede frequenti e costanti contatti con tutte le strutture e gli specialisti coinvolti nel progetto terapeutico».

DCA - COS'È E COME FUNZIONA

Il Centro svolge attività di screening, valutazione, trattamento ambulatoriale, invio a trattamenti residenziali e semiresidenziali in una struttura autorizzata nel Distretto di

Guidonia.

Il Centro DCA si avvale del lavoro multidisciplinare in equipe composta da uno psichiatra, uno psicologo, una dietista ed un infermiere professionale. Il percorso terapeutico prevede vari livelli assistenziali a seconda del livello di gravità della patologia del paziente.

«Il primo contatto con noi - sottolinea Aliquò - avviene telefonicamente e in quel momento parte un primo Triage per valutare l'appropriatezza dell'invio e per informazioni logistiche. Viene dato appuntamento per la prima visita.

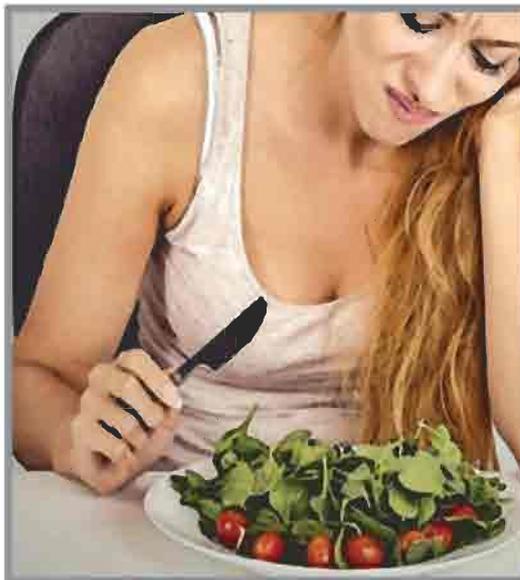
Viene valutata la necessità di visita urgente che, nel caso, è effettuata entro tre giorni. Le prime visite vengono svolte tutte dal medico psichiatra responsabile del servizio e segue una successiva valutazione della dietista ed, in caso, della psicologa per un inquadramento diagnostico e la decisione dei percorsi terapeutici da intraprendere. È bene far sapere che il trattamento ambulatoriale, quando appropriato, è sempre multidisciplinare e si deve avvalere della collaborazione con i medici di Medicina generale (MMG) e i pediatri».

Il commissario straordinario, Giuseppe Quintavalle, ha anche dato incarico di individuare presso

l'ospedale di Palombara Sabina ulteriori spazi da destinare al servizio.

Per approfondimenti, informazioni e contatti, si consiglia di visitare il sito web aziendale tra i servizi speciali del Dipartimento di salute mentale e delle dipendenze patologiche.

Fonte:
www.aslroma5.info/web/servizi-speciali/disturbi-comportamento-alimentare





Gente di Margutta

Un po' di ricordi, ma, in fondo, anche un po' di storia... e di storie...

Il significato è nel titolo. Nei prossimi numeri sull'Eco della Sabina avrò il piacere di tentare di fotografare un esatto periodo storico, che va da 30 a 50 anni fa, di una strada famosissima e della gente che la popolava.

Avverto subito che tutto quello che dirò sarà frutto quasi esclusivamente dai miei ricordi personali (io c'ero) quindi sarò scusato per le eventuali dabbenaggini.

Non vuole certo essere una testimonianza in forma "wikipediesca".

Di notizie storiche e descrittive ce ne sono un'infinità in rete. Parlerò invece di cose e persone ormai disperse nella memoria. Ho cercato invano di raccogliere scientificamente nomi e fatti (facendo delle goffe indagini) in ordine cronologico, almeno, ma non posso certo garantirne l'esattezza, perché le testimonianze ufficiali più facilmente accessibili, sia di persona che scritte o in rete, risalgono a periodi troppo recenti.

Diciamo, più che altro, che è un tentativo di dare delle motivazioni plausibili all'idea che si continua ad avere di un certo periodo storico di via Margutta nell'immaginario collettivo.

Sconfessandola anche, se ce ne sarà bisogno, soprattutto nel confronto gratuito ed inutile (oltre che falso) con le strade parigine portate alla ribalta da operazioni di marketing.

È vero che sono passati di lì i grandi Artisti del '900. Gli "storicizzati". Alcuni ci sono vissuti, altri solo di passaggio a trovare gli amici.

Ne sono state scritte tante di parole.

Libri, racconti, canzoni ed anche un paio di film.

Tutti a raccontare i personaggi e le storie di un mondo quasi virtuale, intriso di peccato e dissoluzione, che sembra abbia favorito la spinta creati-



va. Tutte cose pompate negli eccessi, solo per ottimizzare una manovra commerciale basata su schemi ormai desueti.

Alla fine ho scelto il modo che a me è sembrato più semplice, quello che in pochissimi possono condividere o commentare, quello più fantasioso e romanzesco, quello che è più difficilmente criticabile.

Sono anni che penso di buttarmi a capofitto in questa magica impresa.

Di sicuro cadrò nel modo "autobiografico" di raccontare. Non me ne vogliate, ma ho vissuto quei periodi in diverse fasi della mia vita, in diversi modi, e inevitabilmente dovrò associare i racconti a testimonianze di vita vissuta. Forse sarà utile a dare veridicità a quello che scriverò.

La tentazione è fortissima!

Queste storie mi sono state suggerite direttamente dai personaggi che le hanno vissute e dai luoghi ormai, purtroppo, scomparsi. Quasi tutti invisibili dall'esterno, lontani dalle cronache e dalla ribalta se non quella a loro contemporanea.

Vorrei ricordarli tutti, ma qualcuno

inevitabilmente salterà.

Parlerò di persone, ma anche di luoghi. Luoghi dove si poteva incontrare gran parte della "fauna" creativa che popolava la strada e i dintorni. Pittori, scultori, poeti, ma anche attori e personaggi dello spettacolo che andavano e venivano in continuazione dagli studi di doppiaggio della Titanus che stavano proprio al centro della strada. Non dimentichiamo, poi, che anche l'Accademia delle Belle Arti ed il Conservatorio di Santa Cecilia erano lì a due passi.

Er Pedalino, 'a Baronessa, er Barretto, Franco Alacevich, Notegen, il bar del sor Paolo e tanti altri. Ognuno con la sua singolare particolarità, con la sua precisa appartenenza a questo periodo storico e, soprattutto, a questa Via.

Parlerò di loro.

Staranno a guardarmi, dovunque essi siano ora, sorridendo e scuotendo spesso la testa.

Ciao, al prossimo numero.

Patrizio de Magistris





Per inserire annunci gratuiti standard su *Eco della Sabina*, inviare la richiesta a info@ecodellasabina.it. Saranno inseriti soltanto i messaggi che la Direzione, a suo insindacabile giudizio, riterrà adeguati alla pubblicazione e fino ad esaurimento degli spazi riservati. Da novembre sarà possibile inserirli direttamente sul sito istituzionale ecodellasabina.it.

Per gli annunci in evidenza (in neretto, in modulo, in un quarto di pagina e/o con foto) contattare il marketing sempre allo stesso indirizzo di posta elettronica o al numero 339 3076848.

Sarete ricontattati appena possibile.

***CERCO LAVORO DI GIARDINAGGIO**

potatura siepi, ulivi, ecc. Italiano

342 1646817

***DONNA DI 40 ANNI CERCA LAVORO COME SEGRETARIA AMMINISTRATIVA**

con 6 anni di esperienza in società di costruzioni e servizi. Disposta anche ad altri lavori domestici. Massima serietà, disponibilità immediata.

email: liutomichela@yahoo.it
334 1234794

***BARMAN BANCHISTA 20-30 ANNI** solo ragazze con esperienza possibilmente abitante zona Roma Est max serietà no perditempo cercasi. 348 7209618

***CONSEGNE CON FURGONE PROPRIO**

Consegne. ricerchiamo collaboratori per consegne in zona Roma Nord Est. Collaborazione seria e duratura max serietà pagamenti puntuali ogni 15 giorni. 06 86764528-375 5100666

***AMBOSESSI**

ETA COMPRESA 18-65 ANNI anche senza esperienza settore commerciale per nuovo dipartimento zona Roma Est cercasi inviare curriculum per colloquio conoscitivo a: f1job@libero.it o chiamare per info 339 7068334

- * LAVORO
- * VEICOLI
- * MESSAGGI
- * SMARRIMENTI
- * REGALI
- * IMMOBILIARE
- * HOBBY
- * ANTIQUARIATO
- * AUGURI
- * ANIMALI
- * ARREDAMENTO

ATTIVO DALL'8 OTTOBRE

LABORATORIO ANALISI CLINICHE

ODONTOIATRIA - MEDICINA SPECIALISTICA
INFERMIERISTICA - CHIRURGIA AMBULATORIALE

LA TUA SALUTE AL PRIMO POSTO

SABINA MEDICA
POLIAMBULATORIO

STUDIO COMMERCIALE

Professione Sviluppo

Dr. Alberto GRELLI
Dottore Commercialista

Dr. Alberto GRELLI
Dottore Commercialista
Revisore dei conti

Via Tiburtina, 28- 00019 Tivoli (RM)
Tel. 0774.332865 - Cell. 339.8374505
www.professionesviluppo.com

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI TIVOLI

deejay corporation
by dj Crash

DISCO
commercial - house - latino americano
karaoke - compilation - matrimoni - feste

ADOLFO MICHELETTI
cell. 338 6452721
Via Colle Moretto snc
Palombara Sabina
email: adolfcash@gmail.com

cell. 338.6452721 ecam.pulimento@yahoo.it

ECAM
PULIMENTO dal 1998 di A. Micheletti

Pulizie generali
Uffici, Condomini, Vetrine ecc.

Giardinaggio
Taglio erba, Potatura siepi e piante basso fusto, Disinfestazione

Via G. Mameli 24, Villanova di Guidonia (RM)



Nelle Residenze San Pio l'anziano è considerato come un familiare



Le Residenze San Pio sono strutture d'élite per chi ha raggiunto la terza età, ma non vuole cedere alla noia ed alla solitudine. Vuole essere coccolato come se fosse nella propria casa e messo al centro di ogni situazione con tutti i servizi necessari effettuati da un personale altamente qualificato.

Le due strutture, quella a Sant'Angelo Romano su via Palombarese chilometro 28,300 e a Palombara Sabina al km 34,400, offrono il top del comfort della categoria ed una moltitudine di servizi ed interazioni. L'organizzazione aziendale permette di porre l'ospite in una posizione ottimale sia dal punto di vista sociale, psicologico, medico-sanitario che da quello delle relazioni. Inoltre, è possibile trascorrere momenti fantastici nel parco, all'esterno della struttura, nella cappella o magari durante una gita.

Le due strutture permettono di trascorrere bellissimi momenti immersi nel verde di un magnifico paesaggio come quello della Sabina romana, costituito da pini, abeti, magnolie, cipressi leylandy, rose, allori, oleandri, cedri, photinie, palme ed ulivi, in un parco costruito ad hoc per essere vissuto ed in modo tale che ogni ospite possa usufruirne appieno: potendo così trascorrere bellissime giornate in un ambiente accogliente e familiare.

«Le Residenze San Pio sono state progettate e costruite con la mission di assecondare ogni fabbisogno dell'anziano, mettendo l'ospite al centro del progetto ed armonizzando gli spazi con finiture di pregio ed inserti eleganti. Questo poiché le due Residenze di via Palombarese si pongono come un'opportunità distinta rispetto alla vecchia Casa di cura»,



sottolinea il dottor Piervittorio Nardi (*in foto*), 26 anni, amministratore generale della società Nardinvest Srl ed amministratore legale della Agrinard.

Strutture multidisciplinari, ove l'idea di anziano viene superata e gli spazi, il personale, la pianificazione e la organizzazione della giornata fanno sì che il proprio caro sia in costante serenità in clima di vacanza ed a proprio agio.

Nel caso di lunghi soggiorni è possibile portare con sé anche il proprio animale da compagnia, che all'interno del vasto giardino potrà vivere nel migliore dei modi e ricevere sempre le attenzioni dell'ospite.

Da San Pio l'anziano viene considerato un familiare che durante il soggiorno viene coccolato, ascoltato, seguito, ma soprattutto messo nelle condizioni di vivere con armonia e in totale relax. E tra le novità, a fianco della Residenza San Pio di Sant'Angelo Romano, l'opportunità di usufruire sia per gli ospiti che per i propri parenti, della struttura "La Rocca Cuba Libre" per la ristorazione ed eventi, di pertinenza della proprietà Nardi.



Via Palombarese, km 28,300 - Sant'Angelo Romano - Via Palombarese, Km 34,000 - Palombara Sabina
 email: info@residenzesanpio.com - www.residenzesanpio.com
 Tel: 320 6205862 - 389 9151473 - 0774 421475